



Rassegna Stampa Italia - 6 Marzo 2022

IL FATTO Nel decimo giorno di guerra ancora combattimenti, tensione intorno alle centrali nucleari e ripresa delle iniziative diplomatiche. Domani un nuovo negoziato tra le due parti

Senza tregua, cercando pace

Saltano i corridoi umanitari, le città ucraine rimangono sotto i colpi dei russi. Il premier israeliano Bennett da Putin per mediare Manifestazioni non violente anche nelle città occupate. Censura sempre più pesante a Mosca, la Rai interrompe le corrispondenze



Una manifestazione pacifica a Kherson, città ucraina occupata dalle truppe russe (da un filmato diffuso su Twitter)

Editoriale
 Salga il moto di resistenza nonviolenta
A MANI NUDE E SENZ'ODIO
 MARCO TARQUINIO

Si moltiplicano le immagini di cittadini ucraini a mani nude e alzate, armati solo della bandiera giallo-blu, che affrontano i soldati russi invasori. Azioni nonviolente, testimonianza dell'anima salda di un popolo fatto di uomini e donne che sperimentano un dolore immenso e tremano per le propria terra e le proprie famiglie, ma vivono senza paura. Purtroppo non c'è oggi in Ucraina e in Europa - o ancora non l'abbiamo visto e riconosciuto - un Mahatma Gandhi che sappia dare ritmo unitario e orizzonte e voce politica a questo moto umano resistente e senza violenza. Ma sta accadendo qualcosa di grande, e a quest'inizio bisogna aggrapparsi e inchinarsi con riconoscenza. Quella mani alzate e vuote d'armi non sono una resa all'arroganza, ma la conferma al mondo che nessuno - qualunque conquista faccia, qualunque misfatto continui a compiere - potrà vincere la guerra che insanguina l'Ucraina. Non c'è un Gandhi, c'è però papa Francesco e c'è la sua voce, che non è politica ma è ferma e lucida e accorata. E offre a tutti coloro che sono in guerra ragioni per non farla più, per fermare le armi. Perché questa guerra è ingiusta e pericolosissima, come ormai tutte le guerre. Tutte, nessuna esclusa. Quando la guerra finirà - e preghiamo e speriamo e manifestiamo e, ognuno per la propria piccola o grande parte, agiamo perché finisca presto - non finirà di certo l'esistenza e la resistenza di un popolo che nessuno, tantomeno Vladimir Putin, può pretendere di annientare con un'aspra riscrittura della storia. Quelle mani nude e alzate lo gridano al cielo e alla terra. Aiutiamo gli ucraini a disarmare l'odio di tutti. Di tutti.

NELLO SCAVO
 Chisinau (Moldavia)
 Nell'universo capovolto del piccolo zar, resistere equivale a provocare l'invasore. Per tutta la giornata di ieri è stato pressoché impossibile consegnare aiuti a Mariupol e Volnovakha e, al contempo, eva-

cuare la popolazione, come concordato. I corridoi di uscita non sono stati attaccati, tutt'intorno sì. Impedendo alla popolazione di lasciare i ripari per raggiungere la zona sicura. E in serata sono ripresi i bombardamenti.
Primopiano alle pagine 5-11

IL DRAMMA DELLE PERSONE IN FUGA
Un milione e mezzo di profughi L'Italia si mobilita per accogliere

EULVIO FULVI
 Il fiume umano scorre verso l'Occidente senza fermarsi mai, anzi cresce, e cresce. A dieci giorni dall'inizio della guerra sono 1,4 milioni secondo le stime Onu - ma potrebbero essere un milione e mezzo già

entro stasera - i cittadini ucraini che, per sfuggire ai bombardamenti e alla furia dei tank russi, hanno lasciato le loro città attraverso le frontiere aperte di Polonia, Slovacchia, Ungheria, Romania e Moldavia.
Primopiano a pagina 8

IL RETROSCENA
Così Zelensky ha già stravinto il «conflitto mediatico» globale
Ferrari
 nel primopiano a pagina 7

IL GRANDE CORTEO A ROMA
In piazza anche contro la Nato Sbarra: né equidistanti, né inerti
Liverani e Riccardi
 nel primopiano a pagina 9

PARLA ANDREA RICCARDI
«Kiev non diventi un'altra Aleppo è una sconfitta dell'ecumenismo»
Viana
 nel primopiano a pagina 10

I nostri temi
SEGNO E CARNE/14
L'altro nome della fraternità (La custodia)
LUIGINO BRUNI
 I profeti biblici sono molto diversi da noi. Non tanto per la distanza cronologica, ma per la mancanza delle categorie per poterli capire.
 A pagina 3

RISCHI DI CONTAGIO
Non abbassiamo la guardia con il Covid
WALTER RICCIARDI
 Il Covid continuerà a diffondersi e a fare danni sia nelle zone di guerra sia altrove.
 A pagina 3

INTERVISTA/CATANIA
Renna: vorrei essere un vescovo «di popolo»
RICCARDO MACCIONI
 Come primo atto pubblico ha scelto l'incontro con i detenuti del carcere di Bicocca.
 A pagina 17

Editoriale
 I tavoli della regia del conflitto
DOVE LE DONNE NON CI SONO
 ANTONELLA MARIANI

Attorno ai tavoli di guerra russi e ucraini non ci sono donne. Sono tutti uomini i delegati che in questi giorni tentano di negoziare una difficile tregua tra Russia e Ucraina, l'aggressore e l'agredito. Sono presenti solo uomini anche nei consigli di guerra che si svolgono a Mosca: generali con le mostrine, dirigenti dei servizi segreti in completo scuro, consiglieri di strategia politica. Una sola donna si è vista, in uno di quei consessi ad altissimo tasso di testosterone. Elvira Nabiullina, governatrice della Banca centrale russa, sedeva accanto ai ministri e ai consiglieri economici di Putin. Si discuteva degli effetti delle sanzioni, e delle conseguenze

NOI IN FAMIGLIA E POPOTUS
Orfani di femminicidi: «Ora aiutateci davvero»
Daloiso nell'inserto centrale

PARIGI/UN MESE AL VOTO
 Una poltrona per tre nella corsa all'Eliseo
Zappalà a pagina 15

AD ALTAMURA
 Un parco per Domi vittima delle mafie
Mira a pagina 14

Lunario
 Marina Corradi
Io non devo fare niente
Dall'alto, la terra ucraina è brulla, color fango. Anche il cielo è triste e minaccioso. Davanti ai miei occhi decine di spie brillano sul cruscotto. Il mio caccia Su-35 ha un radar a scansione elettronica che monitora 30 bersagli contemporaneamente. Ha un sistema di targeting optoelettronico per puntamento laser e rilevamento a raggi infrarossi. Porta 8 tonnellate di missili e bombe. Io non devo fare

Agorà
LETTERATURA
 Ulas Samchuk, il romanzo inedito della grande fame
Santamaria a pagina 19
SPETTACOLI
 Donne in guerra, il teatro denuncia con Livermore
Calvini a pagina 21

Caritas Italiana
 organismo pastorale della CEI
Come sostenere gli interventi di Caritas Italiana a favore della popolazione ucraina colpita dalla guerra:
 conto corrente postale n. 347013,
 donazione on-line (carta di credito) https://www.caritas.it/
 bonifico bancario (causale "Europa/Ucraina") tramite:

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

L'intervista: la mia vita
Maraini: «I viaggi, i libri
E ora sogno Pasolini»
di Aldo Cazzullo
alle pagine 28 e 29



Aveva 79 anni
Addio a Martino,
vero liberale
di Francesco Verderami
a pagina 23



LA GUERRA IN EUROPA

Le bombe sulla tregua

Falliti i corridoi umanitari. Minacce del Cremlino. Israele media, Bennett vede Putin. La Cina: no al conflitto

GLI EFFETTI ECONOMICI

di Lucrezia Reichlin

Non bisogna farsi illusioni. Dall'invasione russa dell'Ucraina, l'economia mondiale, ma in particolare quella europea, è entrata in un regime di guerra. Questo regime dovrà sopravvivere anche a un auspicabile, anche se per ora non imminente, compromesso sul piano politico e militare. Non si tratta di concepire una risposta di qualche mese, ma di organizzarsi per sopravvivere in un nuovo quadro geopolitico.

continua a pagina 34

IL VALORE DELLE IDEE

di Angelo Panebianco

È una ingenuità che nasce da ignoranza della storia pensare che la «forza delle idee» sia, da sola, in grado di sconfiggere le armi. Il «mattatoio», come Hegel definisce la storia umana, ce ne ha dato infiniti esempi contrari. Ma è anche una ingenuità (di segno opposto) credere che le idee, se sono convinzioni diffuse, non abbiano un peso rilevantissimo nei conflitti. In questa guerra due circostanze lo dimostrano.

continua a pagina 34



Centinaia di ucraini rifugiati sotto un ponte distrutto dalle bombe mentre cercano di fuggire attraversando il fiume Irpin, alla periferia di Kiev

LA CAPITALE, LE TENSIONI

Mosca, russi in fuga
«Paura del futuro»

di Marco Imariso

alle pagine 16 e 17

L'AMMIRAGLIO MULLEN

«La no-fly zone?
Farebbe da miccia»

di Viviana Mazza

a pagina 9

CURCIO, PROTEZIONE CIVILE

«I vaccini, le tende:
il piano profughi»

di Fiorenza Sarzanini

a pagina 18

di Lorenzo Cremonesi e Marta Serafini

Bombe sulla tregua. L'esercito russo ha ripreso a colpire Mariupol, facendo fallire i corridoi umanitari. E Putin minaccia: «Le sanzioni sono considerate un atto ostile». La Cina: stop alla guerra. La mediazione di Israele.

da pagina 2 a pagina 19

IL REPORTAGE

Una speranza di 3 ore

di Andrea Nicastro

Doveva essere il giorno della fuga dei civili ma le bombe russe bloccano tutto. Il cibo è scarso, non ci sono elettricità e gas.

a pagina 2

GIANNELLI

RAPPORTI EST-OVEST



LE VOCI E I VOLTI DELLA CULTURA

Gli artisti d'Ucraina

«Ci siamo, lottiamo»

di Paolo Giordano

C'è un pregiudizio silenzioso che accompagna la nostra apprensione per la guerra. Un pregiudizio che fa molto comodo a Vladimir Putin, del quale infatti era intriso il discorso con cui ha inaugurato l'invasione.

continua alle pagine 20 e 21

PADIGLIONE ITALIA

di Aldo Grasso

I FIORI NEI CANNONI DELLA DEMOCRAZIA

Mettete dei fiori nei vostri cannoni. L'ex sindaco di Napoli Luigi de Magistris è intervenuto nel dibattito sulla guerra in Ucraina, puntando il dito contro le decisioni del governo Draghi, succube, a suo dire, della Nato e degli Usa: «All'escalation di Putin non si risponde con un'altra, seppur diversa, escalation».



L'ex pm
Stupisce
che uomini
di legge
facciano
f.

peralismo (del neoliberalismo, nella versione aggiornata), le colpe dell'Europa sono equiparate alla brutale invasione di Putin, il presidente Draghi, in versione «peace & love», dovrebbe trasformarsi in un «partigiano della pace» o in un teorico dell'appeasement, magari promuovere una svolta a «mani nude» contro i carri armati, sventolando le ban-

De Magistris è in buona compagnia. L'ex deputato Oliviero Diliberto è stato intervistato dalla tv cinese per attaccare la Nato e parlare di «arroganza dell'Occidente». Arroganza di fronte a un invasore così spietato e così incline alle nostalgie imperiali di uno zar di tutte le Russie?

Stupisce che l'ex magistrato e l'ex ministro della Giustizia

IL NUOVO ROMANZO



Il giudice, i boss e quel biglietto

di Roberto Saviano

Palermo, 1979. È una strana mattina di settembre, a





Il meteo



www.fondoambiente.it

FATTI

Le scelte dell'Eni sul gas ci consegnano al Cremlino

ALESSANDRO RUNCÌ a pagina 6

ANALISI

I No-vax hanno un nuovo amore. Fanno il tifo per Vladimir Putin

ANDREA CASADIO a pagina 12

IDEE

Sally Rooney riapre la sua fabbrica permanente della riflessione

LETIZIA PEZZALI a pagina 16

IL DESTINO DELL'UCRAINA

Il compromesso con la Russia che può ancora evitare il peggio

EMANUELE FELICE
economista

Nel gennaio 1943, alla conferenza di Casablanca, Churchill e Roosevelt dichiararono che avrebbero accettato dai nazisti solo una resa senza condizioni. Involontariamente, fornirono un'arma propagandistica a Hitler: il quale poté sostenere che i nemici volevano la distruzione totale della Germania. Il dittatore riuscì a prolungare un conflitto catastrofico, già perduto per altri 27 mesi, e provocando ancora milioni di morti. E alla fine la Germania verrà distrutta per davvero. Oggi la situazione è diversa: la Russia ha quell'arma definitiva che i nazisti non riuscirono mai a ottenere: l'arsenale atomico. Difficile pensare di poter imporre a Vladimir Putin una resa senza condizioni. L'occidente, però, può puntare a rovesciare il suo regime dall'interno. E dovrebbe puntare anche a rendere la guerra in Ucraina meno lunga e meno dolorosa possibile. Sembrano due obiettivi all'apparenza inconciliabili: per molti la speranza di rovesciare Putin è legata proprio all'acuirsi e all'incancrenirsi del conflitto. C'è però una mossa che l'occidente può fare e che potrebbe sia salvare le vite degli ucraini, sia agevolare la crisi del regime di Putin. Ed è offrire alla Russia, alla sua società e alla sua classe dirigente, una via d'uscita: una soluzione che segni la sostanziale sconfitta del disegno geopolitico di Putin (incorporare l'Ucraina nello spazio geopolitico russo), ma che salvi l'immagine della Russia e il suo ruolo internazionale. Attenzione: questa soluzione deve essere resa esplicita. Così da portare tutti, nel regime di Putin e nell'opinione pubblica russa, a schierarsi. I punti cardine sono quattro: no all'adesione dell'Ucraina nella Nato, ma sì, in prospettiva, al suo ingresso nell'Unione europea; riconoscimento alla Russia dell'annessione della Crimea (già russa, ormai, da 8 anni); un accordo sulle repubbliche separatiste del Donbass (un referendum?), che tutti dovranno rispettare; la Russia dovrà pagare i danni di guerra, condizione cui legare l'eliminazione delle sanzioni. Come garanti di questo compromesso devono esserci, oltre che l'Europa e gli Stati Uniti, la Cina. Questa soluzione segnerebbe comunque la sconfitta storica del disegno di Putin: l'Ucraina si avverberà definitivamente nell'area europea. Se anche Putin rimanesse al potere, tutta la sua narrazione ne uscirebbe compromessa e il suo regime avviato al declino. Ma è fondamentale che questa soluzione venga resa esplicita, dall'occidente, all'opinione pubblica mondiale. Fra parentesi, noi italiani avremmo anche una grande personalità da spendere per questo disegno: Romano Prodi, ex presidente della Commissione europea e che conosce bene sia il mondo russo, sia la Cina. Prima ci muoviamo in questa direzione, meglio è per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CISL SI DISSOCIA

La piazza pacifista è contro Putin ma anche contro le armi agli ucraini

In 50mila, dicono gli organizzatori, tutti contro gli aiuti militari dall'Italia: «Con la mitraglietta in guerra ci vada Letta». Non si canta Bella Ciao, la diffidenza per la Nato prevale sul mito della Resistenza armata

DANIELA PREZIOSI
ROMA

In una piazza si vede innanzitutto chi c'è e ieri nella capitale, nello sterminato corteo «Europe for peace» — spesso si trovava scritto anche in ucraino e russo — c'erano soprattutto tanti ragazzi e ragazze, da scuole, associazioni, reti, centri sociali, un corteo nel corteo, se quello principale ha in testa la Cgil con un enorme arcobaleno «Solo la pace» loro chiedono di «disertare la guerra», e non si sentono per niente sicuri sotto l'ombrello atlantico. Sono ragazzi «né né», «né con Putin né con la Nato». A piazza San Giovanni arrivano in 20mila per quest'ora, in 50mila per gli organizzatori, la Rete italiana pace e disarmo, più di duecento sigle, dall'Anpi all'Arci, alle Acli e alle sigle cattoliche. Duecento sfumature di pacifismo e disarmismo, una sola richiesta di «cessate il fuoco» all'indirizzo del presidente russo. Ma da Roma si chiede soprattutto di non partecipare alla corsa al riaro. È il punto pacificamente unitario di questa piazza: «La guerra non si ferma con altre guerre e non si ferma inviando altre armi al popolo ucraino, si ferma inviando in Ucraina l'Onu. È il momento

Ieri a Roma i manifestanti in piazza per la pace. Oggi una manifestazione analogata dagli ucraini in Italia
FOTO L'ESPRESSO

delle trattative diplomatiche. È il momento del disarmo», anzi di «abrogare la guerra», dice il segretario Cgil Maurizio Landini dal palco chiamato l'applauso alla memoria di Gino Strada. Secondo Luciana Castellina, storica fondatrice del gruppo del Manifesto, bisogna mandare una carovana di aiuti pacifisti a Kiev.

Le armi sono sbagliate
Solo che a Kiev in quello stesso momento fischia il vento. Cioè fischiano le bombe. Ed è curioso che in un corteo così non si senta cantare «Bella Ciao». Del resto sarebbe complicato spiegare, da quaggiù, perché non si debba sostenere la Resistenza ucraina. Anche concretamente. Si cimenta l'Anpi, l'associazione dei partigiani, con il presidente Gianfranco Pagliarulo: «fermano questa follia. La Russia può interpretare l'invio di materiale bellico all'Ucraina come un atto di belligeranza dell'Italia. Siamo sicuri che così aiutiamo il popolo ucraino? O peggioriamo la condizione mettendo in pericolo la stessa sicurezza nazionale?», «siamo contro l'invio di armi, e siamo la maggioranza degli italiani», cita i sondaggi Fabio Alberti di Un ponte per,

mentre al microfono si avvicinando testimonianze da tante altre guerre oggi in corso in giro per il pianeta, chiamate dal designatore Mauro Biani, ormai icona dei nostri pacifisti. Le armi, si spiega, sono sbagliate e inefficaci. «Siamo preoccupati anche per la scelta del governo italiano di spostare 110 milioni dalla cooperazione direttamente al governo ucraino. A cosa serviranno questi soldi?», è la domanda retorica di Giovanni Lattanzi, dell'Associazione Ong italiane. Sotto il palco il più omaggiato è padre Alex Zanotelli, il più radicale è il trozkista Marco Ferrando, contro la Nato ma non contro l'aiuto concreto ai resistenti. Ci sono pochi politici. C'è un militante avvolto nella bandiera del Pd, ma i dirigenti scarseggiano: il vicesegretario Peppe Provenzano, Gianni Cuperlo, Marco Furfuro, il segretario di Roma Andrea Casu. Arrivano direttamente nell'area sotto palco, poi però decidono di buttarsi fra la folla. È un ramoscello di ulivo verso la piazza, ma non sono dissidenti, anzi teorizzano l'invio degli aiuti militari perché, riflette Cuperlo, «quasi trent'anni fa in Bosnia non lo facemmo e allora si consumò il primo genocidio sul suolo europeo dopo il se-

condo conflitto mondiale. Quella macchia pesa sulle nostre coscienze». C'è Arturo Scotto di Art.1, con Loredana De Petris e Stefano Fassina (astenuato), Nicola Fratoianni di Sinistra Italiana (ha votato no), l'europarlamentare indipendente Massimiliano Smeriglio, l'assessore della sanità del Lazio Alessio D'Amato. Non ci sono Cinque stelle.

Contro la Nato

Ma qui i politici, quelli che ci sono, possono solo ascoltare. Le critiche dure e anche gli sforti: «Con la mitraglietta in guerra ci vada Enrico Letta», dice un cartello scritto a mano, un altro «Sinistra, d' qualcosa... a D'Alema», «pizzicato» a fare da mediatore per la vendita di armi di aziende italiane a quei gentiluomini del governo della Colombia (voleva «attivare canali istituzionali», sostiene lui). Circola una foto del segretario Pd con l'elmetto: «Nato-Letta, capitale e baionetta». C'è qualche ucraino in piazza — la loro manifestazione ci sarà oggi, stesso percorso — e quelli che sono qui sono anch'altro contro l'invio delle armi. Sul voto del parlamento si è consumata una rottura anche fra i sindacati. La Cisl si è ritirata dalla piazza temendo si trasformasse da corteo contro Putin, come in tutte le città del mondo, a corteo contro Draghi. «Non possiamo riconoscerci in parole d'ordine come «neutralità attiva», ha spiegato il segretario Luigi Sbarra. Ma per lo più il presidente del consiglio è ignorato dagli slogan. Una cinquantina di ragazzi si mette in un lato di piazza Esquilino e scandisce slogan contro la Nato, e qui sono tutti d'accordo, ma anche «Unione europea imperialismo di merda», in polemica con le parole presuntamente troppo soft dei più. La polizia gli si incordona davanti, ma per fortuna qualcuno spiega che l'esibizione dei muscoli non serve, anzi è controproducente, e dà l'ordine di lasciarli dire. Nessuno vorrà fare a botte in una manifestazione per la pace. Del resto alla testa del corteo c'è una bandiera grande, altissima, che unisce tre: quella dell'Ucraina, quella dell'Italia, e quella blu con le stelle, quella dell'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Feltre
Rubano bici
per 80mila euro
ma il furgone
si guasta

Zambenedetti a pagina IX

Scatti & riscatti
L'altro 8 marzo
dei bolscevichi
che infiammò
la Russia

Nordio a pagina 17



Serie A
Napoli-Milan
sfida per la testa
Udinese, 10 minuti
per battere la Samp

Gomirato a pagina 19



LE GRANDI
BATTAGLIE DELLA
SERENISSIMA



In edicola il 1° vol. a € 7,90*
con **IL GAZZETTINO**

Sanzioni, la minaccia di Putin

►L'ira dello zar: «Sono una dichiarazione di guerra» ►Bombe sulla tregua, civili intrappolati in Ucraina
La nuova mediazione, a Mosca il premier israeliano I giornalisti via dalla Russia: «Si rischia il carcere»

L'analisi

Se gli eserciti
sono più efficaci
dell'atomica

Vittorio Emanuele Parsi

Quando si fermerà Putin, e, soprattutto, chi lo fermerà? Purtroppo, le risposte appaiono tristemente scontate. Si fermerà quando avrà riportato l'intera Ucraina sotto il suo tallone, e non sarà certo la Nato a impedirglielo. Questo non significa che il risultato sia già scritto: il valoroso popolo ucraino sta facendogli pagare cara quella che comunque vada sarà una vittoria di Pirro, capace di svelare al mondo il suo vero volto.

La smodata volontà di potenza dell'anziano inquilino del Cremlino costringe anche noi a riflettere, e parecchio, sulla solidità della nostra architettura di sicurezza. Il continuo riferimento alla possibilità di una guerra nucleare, evocata talvolta apertamente talaltra elusivamente, è lo strumento attraverso il quale Putin si rivolge alle nostre opinioni pubbliche, largamente schierate a fianco della vittima e contro il predatore, per spaventarle e per provare a vanificare il richiamo del presidente ucraino Zelensky ai comuni valori europei per cui il suo popolo si batte con tanto coraggio e per cui chiede il nostro aiuto.

Segue a pagina 23

Finanza. Sigilli a beni per 143 milioni



Ecco le ville e le barche
confiscate agli oligarchi

SANREMO Le fiamme gialle sequestrano lo yacht del magnate Gennady Timchenko
Errante a pagina 9

L'ira dello zar che vede l'economia russa nella morsa dell'embargo: «Le sanzioni sono una dichiarazione di guerra», scandisce Vladimir Putin con una minaccia a tutto il mondo occidentale. Che, mentre le bombe devastano l'Ucraina, seminando panico e sangue, tenta ancora una mediazione: a farsene carico il premier israeliano Naftali Bennett che ieri è volato a Mosca. Intanto però l'avanzata russa non si ferma e la fragile tregua per garantire corridoi umanitari è fallita, lasciando i civili in balia dell'esercito di Putin. Intanto le testate giornalistiche occidentali lasciano Mosca.

Da pagina 2 a pagina 11

A Nordest

Psicosi nucleare in farmacia
Caccia alle pastiglie di iodio



«In Veneto le misurazioni della radioattività in aria non evidenziano anomalie», ma neanche questo è bastato per bloccare la psicosi nucleare. Da Padova a Treviso è caccia nelle farmacie alle pastiglie di iodio. E in Friuli la Regione chiede le scorte.

Fais e Favaro a pagina 6

Grandi opere, è allarme appalti «Così si blocca la terza corsia A4»

►Paniz (Autovie): gare a rischio per i rincari delle materie prime

L'allarme arriva dal presidente di Autovie Venete, Maurizio Paniz: i rincari delle materie prime, a partire dall'acciaio, ostacolano la più grande opera in corso a Nordest, il completamento della terza corsia dell'autostrada A4. «I cantieri rischiano una serie di rallentamenti, e questo può succedere perché vanno deserti tutti gli appalti». Già a fine 2021 il gruppo Autovie era stato costretto a ritoccare la data di consegna finale della terza corsia, spostandola almeno al 2026. Ma la guerra impone un'altra tabella di marcia.

Agrusti a pagina 7

Solidarietà

Luxottica, colletta
per i 1.700 colleghi
delle sedi ucraine

Chi vuole può donare il corrispettivo di un'ora di lavoro, ma anche un giorno o una settimana. È la raccolta di fondi avviata da Luxottica tra i dipendenti della sede bellunese a favore dei 1.700 colleghi in Ucraina.

Gabrieli a pagina 7

Profughi

Veneto, il modulo
per offrire
alloggio e lavoro

Profughi dall'Ucraina, pronto in Veneto il modulo da compilare on-line per offrire un alloggio, ma anche un lavoro, a chi sta scappando dalla guerra. Il questionario sul sito della Regione.

Zanzan a pagina 6

OTTURAZIONE SALTATA?
CARIE? DENTE ROTTO?

NOCAVITY

KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

ISOLA LA CAVITÀ DENTALE DANDO SOLLIEVO E
RIDUCENDO LA SENSIBILITÀ DA SOLI E IN POCHE MINUTI



✓ DA SOLI E IN POCHE MINUTI
✓ MULTIUSO
✓ NON COMPROMETTE IL SUCCESSIVO INTERVENTO DEL DENTISTA

do FIMO IN FARMACIA www.fimosrl.it

Colpi in 3 minuti: banda dei bancomat, Il arresti

Ci mettevano solo tre minuti a far saltare in aria uno sportello bancomat o postamat, rubare migliaia di euro in contanti e dileguarsi a folle velocità a bordo di auto di grossa cilindrata. Quindici i colpi tra consumati e tentati in 6 province del Nordest, quasi tutti nella primavera 2021, per un bottino stimato di circa 180mila euro. Sono i numeri della banda sgominata dai carabinieri del Nucleo investigativo del comando provinciale di Treviso: Il i giostrai finiti in manette, di cui nove residenti nella Marca e due nel Veneto.

Economia

Crescita, 19 venete
tra le mille aziende
al top in Europa

Sono 19 le imprese venete inserite nella classifica delle mille imprese che crescono di più compilata dal Financial Times. Per Zaia il segnale che «l'economia veneta è vitale e ha saputo reagire alla pandemia».

Crema a pagina 16



mdspo.it

Buona Spesa Italia!



CONTROCULTURA Affari e conti in sospenso della Compagnia delle Indie Barbieri alle pagine 18-19

PACIFISTI MASOCHISTI PUTIN CI DICHIARA GUERRA E la sinistra insulta la Nato

Mosca: le sanzioni come un attacco. Allarme hacker per i siti italiani, la Rai lascia la Russia. Ma la Cgil va in piazza contro gli Usa e Draghi che danno armi a Kiev

FALLITA LA TREGUA, PIOVONO BOMBE SUI CORRIDOI UMANITARI

L'OCCIDENTE AL BIVIO
INDIFFERENZE

di **Augusto Minzolini**

Forse il dato che più colpisce della strategia di Vladimir Putin è l'indifferenza con cui valuta le conseguenze tragiche della sua strategia. Non è follia, semmai cinismo. Un sordo distacco, una totale distanza. Nel migliore dei casi le vite spezzate di migliaia di persone nella sua mente sono danni collaterali. Nel peggiore, un esempio per dimostrare la debolezza delle democrazie occidentali e per minacciare chi tra le ex-repubbliche avesse l'intenzione di emanciparsi dal giogo di Mosca. Nessuna pietà, semmai un compiacimento della propria potenza. Un calcolo freddo, folle, pianificato sul rapporto tra i rischi che assume e le paure dei suoi avversari. Un continuo alzare la posta come un abile giocatore di poker, sicuro che chi è seduto al tavolo non andrà mai a vedere le carte che ha in mano: lui muove i pezzi a suo piacimento sullo scacchiere, gli avversari debbono stare al suo gioco. Altrimenti... altrimenti se solo alla Nato o a chi per essa venisse in mente di decidere una no-fly zone sui cieli dell'Ucraina, magari a scopi umanitari, allora considererebbe una tale decisione «un atto di guerra». Come giudica già ora un atto di guerra le sanzioni economiche per evitare che l'Occidente ne decida di più drastiche. Putin vuole ballare da solo con l'Ucraina come il gatto con il topo.

È accettabile tutto ciò? L'Occidente può limitarsi alla guerra economica (e magari salvarsi l'anima in questo modo) assistendo a distanza al massacro di un popolo? O c'è bisogno di un avvertimento, di un messaggio inequivocabile per ricordare che la corda si può anche spezzare? Gli Stati Uniti e l'Europa 80 anni dopo possono farsi incantare un'altra volta dallo «spirito di Monaco», cioè accettare che Pu-

come fecero le potenze europee con la Germania di Hitler?

Se di fronte alle immagini crudeli di una guerra folle si perdesero le inibizioni e la riluttanza a cimentarsi in un simile paragone, ci si accorgerebbe che ci sono più affinità di quanto uno possa credere con quel periodo: il Führer cavalcò lo spirito di rivalità del nazionalismo tedesco nel sogno del Reich, più o meno come Putin sta incantando la Russia profonda nell'illusione di poter riportare le lancette del tempo all'epoca dell'impero, quello dei Romanov o sovietico poco importa. Come pure il pangermanesimo nella riletture farneticante del nazismo appare un modello per le congetture sulla riunione dei popoli russi del nuovo Zar. E in entrambi i personaggi, è l'affinità maggiore, c'è una totale indifferenza per i costi delle loro ossessioni: sia per i danni provocati agli altri, sia per quelli arrecati al proprio popolo.

Ecco perché l'interrogativo sul che fare resta sullo sfondo: dov'è collocata la sottile linea rossa che divide la coscienza del rischio dalla resa? Un interrogativo che ha bisogno di una risposta. L'ex-ambasciatore Usa alla Nato Kurt Volker ha proposto che una coalizione Nato instauri una no-fly zone come azione umanitaria sul cielo di Kiev e dell'Ucraina occidentale per evitare i bombardamenti russi sulla popolazione. Altri per accelerare il «default» dell'economia russa ipotizzano di bloccare del tutto la fornitura del gas russo verso l'Europa e dove si può. Putin sicuramente non lo accetterebbe, ma si può assecondare ogni suo diktat sapendo che quel cedimento ha un prezzo in vite umane? Ed ancora: dove il senso di responsabilità per le possibili conseguenze di un atto si tramuta in indifferenza verso un popolo abbandonato al proprio destino? È il dubbio atletico (per ora senza risposta) di un Occidente

■ Non regge la tregua in Ucraina e Putin minaccia l'Occidente: le sanzioni sono un atto di guerra. E l'Italia, che ha punito gli oligarchi, ora trema. In arrivo un attacco hacker. Ma la sinistra scende in piazza contro la Nato e il governo Draghi che manda armi a Kiev.

servizi da pagina 2 a pagina 13

L'IMBARAZZO POST-COMUNISTA

L'ultimo «compagno che sbaglia»

di **Marco Gervasoni**

a pagina 13

TRENT'ANNI SPRECATI

Così lo Zar riporta il suo popolo a Stalin

di **Roberto Fabbri**

a pagina 2

IL PREMIER IN MISSIONE A MOSCA E BERLINO

Ci prova Israele, mediazione a sorpresa

Bennett vede Putin e sente Zelensky, domani i negoziati. Il nodo «no fly zone»

MORTO A 79 ANNI: AVEVA LA TESSERA N. 2 DI FORZA ITALIA

Martino, un liberale senza padroni

Addio all'ex ministro atlantista e anti-tasse

di **Nicola Porro** e **Francesco Perfetti**

con Borgia alle pagine 14-15



ESTERI E DIFESA Antonio Martino, con Berlusconi dal '94, fu due volte ministro

IL RICORDO DEL CAV PER L'AMICO E FORZISTA DELLA PRIMA ORA

«In Paradiso chiederanno i tuoi consigli»

di **Silvio Berlusconi**

Daniel Mosseri

■ Per tentare di risolvere la crisi russo-ucraina, a Mosca scende in campo il Medio Oriente: ieri al Cremlino è arrivato il primo ministro israeliano Naftali Bennett.

a pagina 5

IL CASO DEL BANCHIERE KIREYEV

Il mediatore ucraino giustiziato perché spia

Gian Micalessin

con Abbiati a pagina 6



La lettera

«Devo dire grazie alla Napoli magica che porterò al cinema»

Marco D'Amore a pag. 14



La ristampa

Mazzini, le critiche di Salvemini e la lezione europeista

Francesco Mannoni a pag. 15



Profughi, bombe sulla fuga

► Tregua fallita, civili in trappola. Putin minaccia: «Le sanzioni dichiarazione di guerra» Premier israeliano mediatore a sorpresa: vola a Mosca, poi a Berlino e chiama Zelensky

La debolezza

COMUNQUE VADA A FINIRE IL CREMLINO HA GIÀ PERSO

Fabio Nicolucci

Ala ricerca di una spiegazione per un'invasione dell'Ucraina che ha spiazzato gli analisti, alcuni sono ricorsi alla nota citazione di Churchill «la Russia è un indovinello avvolto in un mistero dentro un enigma». Il contesto da Terza Guerra Mondiale ha fatto sembrare la citazione, fatta da Churchill alla Bbc il 1° ottobre del 1939 allo scoppio della Seconda, particolarmente calzante.

Continua a pag. 47

Lo scenario

ESERCITO UE PER RITROVARE L'EQUILIBRIO PERDUTO

Vittorio Emanuele Parsi

Quando si fermerà Putin, e, soprattutto, chi lo fermerà? Purtroppo, le risposte appaiono tristemente scontate. Si fermerà quando avrà riportato l'intera Ucraina sotto il suo tallone, e non sarà certo la Nato a impedirglielo. Questo non significa che il risultato sia già scritto.

Continua a pag. 47



La fuga da Irpin, città a nord-ovest di Kiev, attraverso un ponte distrutto dai pesanti bombardamenti russi Foto di Aris Messinis/AFP

I corridoi umanitari in Ucraina, almeno per il momento, sono saltati: centinaia di migliaia di civili intrappolati nelle città del sud. Su Mariupol, dicono i testimoni, «bombe ogni 5 minuti». Da Putin ancora minacce: le sanzioni sono dichiarazioni di guerra. Il premier di Israele va a Mosca per provare a mediare, poi vola a Berlino e chiama Zelensky. In questa fase, le speranze in un effettivo cessate il fuoco, almeno temporaneo, sono affidate ai negoziati che dovrebbero riprendere domani.

Evangelisti, Tinazzi, Valensise e servizi da pag. 2 a 11

Le interviste del Mattino

Ludmila Ulitskaya

«Io, dissidente russa non scappo chi è al potere è capace di tutto»

Ugo Cundari a pag. 7



Lo psicologo Caretti

«Vlad, psicopatico carismatico è anaffettivo e altera la realtà»

Lorenzo Calò a pag. 7



La testimonianza

Julia: sopravvissuta a Chernobyl ora fuggo dall'inferno di Kiev

Mariagiovanna Capone a pag. 9



Il ministro Bonetti

«Bimbi, non solo accoglienza vanno integrati nella scuola»

Francesco Malfetano a pag. 8



Gli 007 ucraini

«Era una spia», giallo sul negoziatore morto

Marco Ventura a pag. 3



Il conflitto

Giorgetti: aiuti statali per i settori strategici

Umberto Mancini a pag. 11

Napoli-Milan, chi vince sorpassa l'Inter Azzurri, la notte dell'orgoglio sfida che vale il campionato

Pino Taormina

Questo Napoli non vuole certo fermarsi qui. Spalletti non ha paura ad ammetterlo. La sfida di questa sera è un collante che tiene insieme sogni e illusioni. Vietatissimo far festa anche in caso di vittoria ai danni del Milan perché nulla sarebbe compiuto (poi c'è Verona e dopo l'Udinese prima della sosta). Ma certe notti sono un'emozione a prescindere. Ecco Napoli-Milan, la partita per il primo posto in solitudine.

A pag. 20

Il punto

Luciano, lo scudetto e «la squadra degli immortali»

Francesco De Luca

Nella rievocazione delle sfide di Napoli-Milan emerge come un incubo quel Primo maggio dell'88 in cui i rossoneri vinsero a Fuorigrotta compiendo il sorpasso decisivo per lo scudetto.

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®

FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

PRODOTTO TASCABILE CHE CONSENTE DI RIFISSARE DA SOLI PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO

da **FIMO IN FARMACIA** www.fimosrl.it

PONTEFIX®

FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

FISSAGGIO FACILE E VELOCE

PRONTO INTERVENTO DENTALE

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO E UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SANITÀ DEL 29/04/2020

31 VACCINI GIORNO PER GIORNO

Dosi somministrate ieri: **88.701**

Dosi somministrate in totale: **134.477.099***

Rapporto dosi quotidiane rispetto al giorno precedente: **+10,8%**

Respetto alla settimana precedente: **-47,7%**

*Include le dosi di richiamo

I giallorossi vincono 1-0 Roma, Abraham-gol e poi una grande difesa lezione di gioco a Gasp e Atalanta raggiunta

Angeloni, Carina e Sorrentino nello Sport



Ciro raggiunge Piola Lazio show a Cagliari Immobile, Luis Alberto e Anderson lanciano la corsa all'Europa (0-3)

Abbate, Marcangeli e Saccà nello Sport

Salta la tregua sui corridoi umanitari, il premier israeliano vola a Mosca e chiama Zelensky. Minacce di Putin per le sanzioni

Civili bloccati ma si tratta



Forze in campo Se gli eserciti sono più efficaci dell'atomica

Vittorio E. Parsi

Quando si fermerà Putin? E, soprattutto, chi lo fermerà? Purtroppo, le risposte appaiono tristemente scontate. Si fermerà quando avrà riportato l'intera Ucraina sotto il suo tallone, e non sarà certo la Nato a impedirglielo.

Questo non significa che il risultato sia già scritto: il valoroso popolo ucraino sta facendogli pagare cara quella che, comunque vada, sarà una vittoria di Pirro, capace di svelare al mondo il suo vero volto. La smodata volontà di potenza dell'anziano inquilino del Cremlino (...)

Continua a pag. 18

Un uomo, nella città ucraina di Irpin, passa il figlio alla moglie in fuga verso Kiev (Foto: AP/Sipa) Servizi da pag. 2 a pag. 9

I SERVIZI

Bonetti: «Una rete per aiutare i bimbi»

Malfetano a pag. 5

Ucciso un mediatore «Era una spia russa»

Ventura a pag. 3

Rai, Mediaset e Ansa stop ai servizi da Mosca

A pag. 6

Emergenza gas Linea comune dell'Europa contro i rincari

Gianni Bessi

Il conflitto in Ucraina si sta inasprendo e potremmo non avere ancora visto la sua parte peggiore, come ha affermato il presidente francese Macron. Questo vale purtroppo per la sofferenza della popolazione, (...)

Continua a pag. 18

Il ministro per lo Sviluppo economico: «Penso ad auto e armamenti»

Giorgetti: «Sostegni duraturi solo per le attività strategiche»

Umberto Mancini

«A iuti strutturali solo per i settori strategici». Il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti annuncia interventi a sostegno delle imprese. Ed evidenzia la necessità di aumentare gli stanziamenti per gli armamenti. A pag. 11

Lo studio: «Il Pil del 2022 è a rischio»

Confindustria vede nero «Produzione già in calo»

ROMA Confindustria vede nero a causa della guerra. Cifoni e Frangese a pag. 10

«Nuovo picco in Gb» Ricciardi avverte: «Senza restrizioni il Covid può tornare»

Diadato Pirone

Il covid non è sparito, bisogna evitare di abbassare la guardia». È chiarissimo il consiglio di Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Sanità Roberto Speranza: «Il vero obiettivo è impedire al virus di ripartire in ottobre. Nuovo picco a Londra. E con la guerra attenzione alla migrazione massiccia».

A pag. 13



ANSIA LIEVE E SONNO DISTURBATO?



Puoi provare

LAILA
80mg capsule molli
alossessatina di branda

UNA CAPSULA AL GIORNO

80 CAPSULE MOLLI

Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

Il Segno di LUCA

GEMELLI I LIMITI SI SONO SPOSTATI

Emergono nuove credenze che illuminano la tua vita. La personale visione cosmologica di bene e male, giusto e sbagliato si modifica, inizi a considerare le cose da un altro punto di vista. È come se i valori che ti guidano e determinano le tue scelte si rinnovassero, permettendoti di organizzare la tua vita secondo nuovi criteri, facendoti scoprire che il tuo margine di libertà è diventato molto più ampio.

MANTRA DEL GIORNO
Quello che crediamo limita o amplifica il margine di libertà.

L'oroscopo a pag. 33



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Domenica

COPERTINA

LA VITA
SPERICOLATA
DELLA MARCHESA
LUIA CASATI
STAMPA

di **Marta Morazzoni** — a pagina 1



checksig.com

CHECKSIG
Your Coins, Safe and Easy.

Soluzioni Bitcoin e
crypto per investitori
privati e istituzionali.

Borse: Wall Street +2%, Europa -10% Italia, la guerra frena la produzione

L'impatto del conflitto

Trend opposti sui mercati:
americani meno esposti
Il dollaro vola: euro a 1,09

Allarme Confindustria:
altro calo a febbraio (0,3%)
Dai prezzi rischi per il Pil

La guerra pesa in modo diverso sui mercati delle due sponde atlantiche, complice una minor esposizione al conflitto e un'economia Usa ancora solida. Dall'inizio dell'attacco russo l'indice S&P 500 a Wall Street sale del 2,4%, Nasdaq +2,1; in Europa le Borse hanno perso il 10% (Milano -13,5%). Dalle azioni europee fuga settimanale da 6,7 miliardi \$. Evola la moneta Usa: euro da 1,13 a 1,09. Allarme CnC (Confindustria): produzione -0,3% a febbraio, con la guerra peggiorerà.

Valsania, Cellino, Picchio — pag. 5

L'INTERVISTA

Elena, ingegnere
ebrea di Kiev:
«Noi ucraini
diversi dai russi»

di **Roberto Bongiorno**
— a pagina 2



Elena Kornishko, 84 anni



INTERROTTI I RAPPORTI CON I RUSSI

A rischio
la Stazione
spaziale
internazionale

Leopoldo Benacchio — a pag. 9

Venti di guerra. Le tensioni tra Occidente e Russia minacciano il futuro della Stazione internazionale Iss, che orbita a 400 km dalla terra

Putin: «Sanzioni come atto di guerra»

La guerra in Ucraina

Per i bombardamenti russi
saltano i corridoi umanitari
Bennett (Israele) va a Mosca

In Ucraina i bombardamenti russi sui corridoi umanitari bloccano l'evacuazione dei civili in alcune città. Putin: «Sanzioni economiche simili a una dichiarazione di guerra». Pressing Usa sulla Cina, Wang a Blinken: «Noi per stop a combattimenti». A sorpresa il premier israeliano Bennett a Mosca: oggi vede Scholz a Berlino.

Di Donfrancesco e Da Rin — pag. 2-3

I COLLOQUI

Negoziatore spia
ucciso dagli 007
dell'Ucraina

— Servizio a pagina 3

IN ITALIA

Sequestrati ville
e yacht a cinque
oligarchi russi

Ivan Cimmarusti — a pag. 7

LO SPETTATORE

LA LEZIONE
DI METTERNICH
E LA RICERCA
DI UN ORDINE

di **Natalino Irti**

In una fra le pagine più schiette e dolenti delle Memorie, il principe Klemens von Metternich confessa: «Io tiro una linea fra ciò che era e ciò che è. Questa demarcazione comincia alle ore 11 della notte fra il 13 e 14 marzo 1848. Io sono l'uomo di ciò che era». In quella notte il vecchio Cancelliere lascia il governo dell'Impero austriaco; tramonta il «sistema Metternich», che dal 1815 aveva garantito la tranquillità dei popoli e l'equilibrio degli Stati europei. Sul «principio di

mercanteinfiera
IN MOSTRA INTERNAZIONALE DI BORGOMANERO, METTERICH E COLLEGGIANDO

PRIMAVERA 2022
Parma, 12 - 20 Marzo

MOSTRE COLLATERALI

OLIVETTI #STORIADINNOVAZIONE
in collaborazione con
Associazione Archivio Storico Olivetti

**PARTIVANO I BASTIMENTI
HOME SWEET HOME AMERICA**
in collaborazione con
Museum CNA

Chip, corsa dell'Europa per evitare la paralisi

Semiconduttori

Per centrare l'obiettivo del chip act Ue di raggiungere il 20% della produzione mondiale di microchip entro il 2030, il valore della produzione nel Vecchio continente dovrebbe passare dagli attuali 40 miliardi di dollari a 200 miliar-

di di dollari, con investimenti per espandere la capacità in loco stimati in 254 miliardi di dollari, che l'industria privata, da sola, non sarebbe in grado di sostenere. Ma se le misure Ue, concentrate sulla parte più innovativa, non si allineeranno agli interventi a tutto tondo previsti nel resto del mondo, la quota rischia piuttosto di dimezzarsi sotto al 4% per fine decade.

Antonella Olivieri — a pag. 14

A tavola con Katia Bassi

«Supercar elettriche,
una nuova industria



Katia Bassi
Managing
director
di Silk-Faw

CAPACITÀ MILITARE COMUNE

ORALA DIFESA
EUROPEA DEVE
FARE UN SALTO
DI QUALITÀ

di **Sergio Fabbrini**

L'aggressione russa dell'Ucraina ci ha fatto capire la natura di chi l'ha compiuta, anche se non mancano (in Italia) coloro che non vogliono capire. A sinistra, leader sindacali e organizzazioni partigiane hanno giustificato quell'aggressione «perché provocata» dalle mire espansionistiche della Nato, senza alcuna evidenza. A destra, leader politici con legami organizzativi con il partito di Putin (Russia Unita) hanno ricondotto quell'aggressione a un conflitto territoriale tra due Paesi, anche qui sfidando l'evidenza. In nome del realismo del più forte, entrambi chiedono di depositare le armi, come se i torti fossero condivisi. Vladimir il «Lenin aveva chiamato «utili idioti» coloro che esaltavano la rivoluzione bolscevica senza capirla. Lenin è morto da tempo, ma gli utili idioti dell'autoritarismo sono in buona salute (come l'ex cancelliere tedesco Gerhard Schröder, finalmente allontanato dal suo partito). Vediamo invece come stanno le cose.

— Continua a pagina 11

A RIPRODUZIONE RISERVATA

DINAMICHE STRUTTURALI

INCERTEZZE
PER L'ECONOMIA
CINESE

di **Marcello Minenna**

Archiviato con successo
l'ultimo biennio, la Cina è ora impegnata a promuovere un ambiente economico stabile e sano in vista del 20° Congresso del Partito Comunista. Nel 2021 il PIL è cresciuto dell'8,1% (oltre le stime), ma per quest'anno è atteso un rallentamento intorno al 5%.

Il ministero del Commercio prevede un calo dell'export dovuto alla contrazione nella domanda estera, i problemi nelle catene di fornitura e le incognite sul quadro pandemico e geo-politico. A sollevare incertezze sulla performance del gigante asiatico sono però anche dinamiche più profonde come la strutturale riduzione del peso del commercio nell'economia cinese dopo la crisi finanziaria globale.

— continua a pagina 15

Lunedì

Condominio
Amministratore
come datore
di lavoro: le regole



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 6 marzo 2022
Anno LXXVIII - Numero 64 - € 1,20
San Marignano, vescovo e martire

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo - Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.ilitempo.it
e-mail: direzione@ilitempo.it

GUERRA IN UCRAINA

Parte la caccia all'oro russo

Dopo i sequestri di yacht e ville si cercano nelle banche italiane i tesori degli oligarchi di Putin

Nel mirino anche Usmanov il mecenate stimato da Marino e dalla Raggi

Rafforzata la sicurezza nella residenza romana dell'ambasciatore Razov

Ama

Arrivano altri 90 controllori

Attenti a fare bene la raccolta differenziata. Multe fino a 620 euro



Fillippi a pagina 15

Sanità pubblica

Ospedali romani tra i peggiori

Nella lista nazionale il migliore è solo al diciottesimo posto

a pagina 14

Centro storico

Folle corsa in via Nazionale

Senza patente con l'auto del padre semina panico e caos

a pagina 17

Droga Capitale

Preso Campisi Narcos calabrese

Latitante dal 2019 Usava parucche e documenti falsi

Sereni a pagina 17

L'ex ministro di Esteri e Difesa, tessera numero due di Forza Italia



Addio a Martino voce liberale

... È scomparso all'età di 79 anni Antonio Martino, voce indimenticabile del liberalismo italiano. Tra i fondatori di Forza Italia, era stato Ministro degli Esteri e della Difesa nei governi Berlusconi. Il Tem-

po lo ricorda pubblicando un'intervista inedita dello scorso 16 febbraio e lasciando la parola all'amico Giuliano Urbani e al presidente della Fondazione Luigi Einaudi, Giuseppe Benedetto.

Benedetto, Mineo e Raco alle pagine 10 e 11

Gioia giallorossa

Abraham piega l'Atalanta La Roma sale al quinto posto



Austini, Pieretti e Zotti alle pagine 26 e 27

La risposta biancoceleste

Immobile, Luis Alberto e Felipe Tris della Lazio a Cagliari



Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 28 e 29

... La caccia al tesoro degli oligarchi russi continua. Dopo il sequestro di barche e ville nei conti correnti. Nella black list degli uomini d'affari, stilata dall'Ue, compare Usmanov, stimato dall'ex sindaco, Ignazio Marino, e mecenate con la giunta Raggi. Intanto al San Raffaele di Roma arriva la bimba ferita a Kiev.

Di Corrado, Frasca e Garbato alle pagine 2, 3 e 4

Manifestazione divisiva

Sinistra pacifista in piazza Ma il nemico è sempre Salvini

Regis a pagina 5

Psicosi nucleare

Dopo le mascherine inizia la corsa alla pasticca di iodio

Sbraga a pagina 7

Leader pronti alla «vendetta»

La parabola dei draghiani mollati dai loro partiti

Solimene a pagina 9

Il commento

La strategia di Conte per liberarsi dall'abbraccio del Pd

DI FRANCESCO STORACE

Non è affatto facile la partita per Giuseppe Conte. Catturato da Enrico Letta, il capo dei Cinque stelle non riesce a divincolarsi da un abbraccio che è diventato mortale: il Pd gli ruba voti e deputati. E c'è bisogno di una controffensiva. Sguardo alle politiche del 2023, solo la legge elettorale proporzionale può salvare (...)

segue a pagina 9

IL RETROSCENA

L'alleato di Zelensky è Israele

DI LUIGI BISIGNANI

Caro direttore, in Paradiso è appena terminata la messa celebrata da San Kucewycz, patrono dell'Ucraina e San Wojtyła. Togliendosi la mitria e la casula, con aria sconsolata (...)

SEI UN INSTALLATORE? DA NOI TROVI TUTTI I PRODOTTI PER IL SUPERBONUS 110%!

Sistemi ibridi con Pompe di Calore, Domotica, Kit Fotovoltaico, Isolamento a Cappotto e Infissi.

VIENI A TROVARCI DA BRICOFER - POMEZIA AL NOSTRO INFO-POINT, ED ENTRA A FAR PARTE DELLA RETE SPECIALIZZATA

Puoi chiamare anche il Numero Dedicato: 06 56549934

Vissano (VI) - www.distrettobricofer.it

Parla la vedova Rossi

«A nove anni dalla morte ancora si cerca la verità»

DI PIETRO DE LEO

Nove anni lottando per la verità, ogni giorno. Se ne doversero servire altri nove, noi siamo qua. È cordiale ma decisa nel tono di voce al telefono con *Il Tempo* Antonella Tognazzi, vedova di David Rossi. Oggi,

infatti, è la triste ricorrenza da quel 6 marzo 2013, giorno in cui, di sera, l'allora responsabile comunicazione della Monte dei Paschi di Siena morì dopo essere precipitato dalla finestra del suo ufficio a Rocca Salimbeni. Erano i giorni della bufera giudiziaria, e grande eco (...)

SODDISFATTI O RIMBORSATI

Il integratore alimentare non vanno mischiati come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. Prodotto convalidato e Termini e Condizioni su www.prostamol.it

Prostamol

Integratore alimentare a base di Selenio e Zinco. 30 COMPRESSE

E NON HAI PIÙ SCUSE

TECHNOLOGY
CAN'T BUILD
A BETTER
TOMORROW
IF YOU DON'T
MAKE IT
GREEN

la Repubblica

Scopri come rendere
più sostenibile
la tua organizzazione
insieme a noi.



Fondatore *Eugenio Scalfari*

L'Espresso

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 47 - N° 55

Domenica 6 marzo 2022

Oggi con *L'Espresso*

In Italia € 3,00



Kiev Bambini, donne e uomini in fuga accalcati sotto a un ponte distrutto: cercano di attraversare il fiume Irpin
EMILIO MOREBATTI AP/LA PRESSE

Senza tregua

La Russia intensifica i bombardamenti ovunque, falliti gli accordi per evacuare i civili attraverso i corridoi umanitari. Accerchiate Kiev e un'altra centrale nucleare. Mosca: le sanzioni sono una dichiarazione di guerra. Rischio cyber per l'Italia

Mediazione del premier israeliano, prima vede Putin e poi telefona a Zelensky

Editoriali

La posta in gioco
nelle trincee ucraine

di **Maurizio Molinari**

A dieci giorni dal suo inizio l'invasione dell'Ucraina ordinata da Vladimir Putin ha innescato quattro diversi conflitti il cui esito non è scontato e promette di ridefinire gli equilibri internazionali, non solo in Europa.

• a pagina 31

Il morso velenoso
del serpente russo

di **Eugenio Scalfari**

L'Europa ha una ferita nel cuore, si chiama Russia, che ha a sua volta un'altra ferita ancora più grande, si chiama Ucraina.

dal nostro inviato **Corrado Zunino**

LEOPOLI

Alla fine si è arresa anche la Croce Rossa: niente corridoi umanitari. Dice il ministro degli Esteri russo Lavrov: «Non si è presentato nessuno». Come se vecchi e madri, invalidi e bambini si fossero dimenticati di quella finestra di due ore per fuggire dal massacro.

• alle pagine 2 e 3 con un articolo di **Gianluca Di Feo**
gli altri servizi da pagina 6 a pagina 19

Franco Branciaroli

**LA CARNE
TONDA**

Romanzo

Disponibile nelle librerie
e negli store on-line



Reportage

La pressione dei tank
alle porte della capitale

di **Fabio Tonacci** da Kiev
• a pagina 4

Quel treno per Leopoli
inseguendo la libertà

di **Paolo Brera** da Leopoli
• a pagina 10

Le idee

Ian McEwan
Spettatori dell'abisso

• a pagina 18

Longform
L'Italia e il ricatto del gas

di **Bonini, Foschini e Pagni**
• alle pagine 45, 46 e 47

L'analisi

La battaglia decisiva
è sull'informazione

di **Tito Boeri**
e **Roberto Perotti**

Funzioneranno le sanzioni?
Ce ne sono di due tipi,
economiche o *ad personam*.
• a pagina 30

Il commento

Noi impotenti
cosa possiamo fare?

di **Natalia Aspesi**

La guerra nel suo orrore ha anche il potere di allontanarci da tutto ciò che parrebbe essenziale e forse non lo è: le immagini dall'Ucraina sono di donne e uomini ritornati alla loro funzione primitiva.



**GIORNALISTI IN DIVISA
TRA I CADUTI
IN BATTAGLIA
C'È ANCHE
LA LIBERA
INFORMAZIONE**

di MAURIZIO BELPIETRO



La guerra tra Ucraina e Russia sta facendo molte vittime fra i civili, ma tra gli effetti collaterali del conflitto mi tocca segnalare anche il decesso della libera informazione. Ricevere notizie che non siano viziate dalla propaganda di chi combatte è sempre stata dura, perché la maggior parte dei cosiddetti inviati al fronte sta lontana dai luoghi in cui si rischia la pelle e dunque non descrive ciò che vede, ma ciò che delle fonti per niente disinteressate gli racconta. A questo bisogna aggiungere che ci sono giornalisti militanti, i quali hanno l'aria di essere (...)

segue a pagina 3

APOCALISSE IN VISTA?
**Conservatori
Usa contro
i falchi: sanzioni
sì, armi no**

di FRANCESCO BORGONOVO



Si può essere conservatori, patrioti (e americani, per di più) anche senza appoggiare a tutti i costi la guerra. E si può trovare orribile la morte di donne e bambini anche senza invocare l'intervento armato in pugno contro il nuovo Grande Satana. È la lezione che viene da un nutrito e autorevole gruppo di conservatori americani capeggiati da Rod Dreher, animatore di *The American Conservative*. Uno che non teme di definire l'invio di armi agli ucraini da parte dell'Europa estremamente pericoloso. «Per essere chiari», ci spiega, «condanno l'invasione russa (...)

segue a pagina 2

ALTRO CHE «ABBRACCIO»: AVRANNO SIRINGA O TAMPONI

OSSESSIONATI DAL GREEN PASS ORA SCOPPIA IL CASO PROFUGHI

Il governo si rimangia la parola e Sileri rivela che le assurde regole che rovinano la vita degli italiani varranno pure per chi fugge dalle bombe. Con l'aggravante che per loro beni essenziali possono essere pure un paio di scarpe. Il tutto mentre Lopalco è costretto ad ammettere che non c'è l'impatto dei non vaccinati sui contagi



**Nel team colombiano
in affari con D'Alema
spunta un altro assassino**

I broker che negoziavano con Baffino avevano nel gruppo di lavoro anche José Pacheco, ex guerrigliero sudamericano condannato a 27 anni per l'omicidio di due sindacalisti. Si allunga la sfilza di documenti falsi

AMADORI e DE TONQUÉDEC
a pagina 15

di GIORGIO GANDOLA
e PATRIZIA FLODER REITTER

La psicosi Covid e il dogma vaccinale non risparmiano nemmeno chi scappa dalla guerra. Il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, smentendo le sue stesse parole, ha infatti confermato che anche i profughi dall'Ucraina dovranno sottostare all'obbligo di super green pass. Chi non si vaccinerà contro il Covid subirà quindi le stesse restrizioni assurde imposte agli italiani. Il tutto, mentre l'epidemiologo Pierluigi Lopalco rassicura: «L'arrivo di profughi, molti non vaccinati, non impatterà sui contagi». Eppure, nei mesi scorsi, con la scusa di evitare focolai e risalita dei casi, furono vietate le piazze contro green pass obbligatorio e chiusure, mentre i portuali furono sgomberati con gli idranti.

alle pagine 10 e 11

L'Italia rischia 71 miliardi, la Russia il default

Studio Anpit: con l'embargo, l'inflazione può schizzare al 7,5% e in tre anni perderemo circa l'1,5% del Pil Mosca però se la passa peggio: non durerà un anno. Infatti Putin definisce le misure un «atto di guerra»

OMBRE DELL'EST

Adesso la Cina ha paura ma chiederle la mediazione è un errore

CARLO PELANDA
a pagina 4

PERICOLO DA SUD

Il Cremlino è padrone di mezza Africa e può aggredirci

CLAUDIO ANTONELLI
a pagina 7

di SARINA BIRAGHI
e CAMILLA CONTI

Se la guerra andrà avanti, l'Italia subirà 71 miliardi di danni. Fra i settori più colpiti il turismo con 1,5 milioni di presenze in meno. Secondo gli analisti, la Russia rischia il default finanziario e può resistere circa un anno: Aeroflot a terra, il Cremlino blocca l'export di fertilizzanti. Putin definisce le sanzioni «una dichiarazione di guerra».

alle pagine 12 e 13

REPORTAGE DA KIEV



NICCOLÒ CELESTI

Dentro il covo degli hacker nella città che resiste sotto i missili

a pagina 8

MORTO L'EX MINISTRO, ALLIEVO DI MILTON FRIEDMAN E TRA I FONDATORI DI FORZA ITALIA

Martino, il signore che voleva più libertà per tutti

IL RICORDO

Cristina Campo
Ovvero quando
l'Occidente
si aggrappa
all'anima russa

di MARCELLO VENEZIANI



Nel cuore di Roma, al tempo dell'Unione Sovietica, una scrittrice raffinata, delusa dal Concilio Vaticano II e dalla fine della messa in latino, bussava alle porte dei Russicum per seguire la messa celebrata in rito bizantino-russo. Era la Quarantesima del 1966 quando Vittoria Guerrini, più (...)

segue a pagina 19



di PAOLO DEL DEBBIO



È morto Antonio Martino, economista ed ex ministro della Difesa e degli Esteri nei governi Berlusconi. Aveva 79 anni. Rispettato da tutte le forze politiche, era un vero liberale, ritenendo che il fallimento delle politiche stataliste è dovuto a ragioni non solo tecnico-economiche, ma ancor prima etiche e filosofiche.

GETURHOTELS
... L'ospite in primo piano
www.geturhotels.com

